



SOPRA  
Un gruppo di imprenditori di Apindustria  
alla consegna del Premio Fedelta 2012

## DIFENDIAMO I CREDITI DELLE PMI.

Apindustria Vicenza è impegnata in un'importante azione di sensibilizzazione per modificare gli ultimi provvedimenti del Governo sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

**«L'ennesimo provvedimento che tutela le grandi industrie a danno delle PMI che hanno meno potere nelle trattative commerciali»**

**I**l tema dei crediti delle imprese è sempre stato particolarmente controverso nel nostro Paese, tuttavia ha assunto una rilevanza decisiva negli ultimi anni, quando la crisi ha evidenziato ancor di più la criticità di questo aspetto per la liquidità aziendale.

Da diversi anni Apindustria Vicenza è impegnata quindi nel sensibilizzare il Governo sull'importanza di introdurre dei provvedimenti in grado di fornire maggiori garanzie sulla certezza dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali e in questo percorso una tappa importante è stata la direttiva europea 2011/7,



FLAVIO LORENZIN,  
Presidente di Apindustria Vicenza

che di fatto ribadiva proprio questo principio.

Alla fine di ottobre, tuttavia, è arrivata una vera e propria doccia fredda per le speranze di migliaia di piccoli imprenditori: il Consiglio dei Ministri ha infatti emanato uno schema di decreto legislativo in recepimento della direttiva europea introducendo alcuni cambiamenti che di fatto vanificano il senso e l'efficacia stessa del provvedimento.

A creare sconcerto e preoccupazione, tra le PMI, è soprattutto la distinzione che viene introdotta tra le regole per i pagamenti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione rispetto ai pagamenti vantati da imprese nei confronti di altre imprese. Mentre, infatti, i pagamenti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, a partire dal 1 gennaio 2013, salvo limitate eccezioni, dovranno essere onorati al massimo entro 60 giorni, quelli vantati da imprese nei confronti di altre imprese potranno essere oggetto di contrattazione tra le parti senza un effettivo limite temporale. L'unica limitazione, del tutto marginale sarebbe data dall'ipotesi in cui i termini stabiliti siano "gravemente iniqui per il creditore", che avrebbe luogo in situazioni di "grave scostamento dalla prassi commerciale in contrasto con i principi di buona fede e correttezza": in questo caso un giudice, a distanza di anni, dovrebbe dichiarare la nullità del contratto. Considerando però che ormai i tempi di pagamento tra privati sono prossimi ai 180 giorni, è evidente che rifarsi alla prassi sia tutt'altro

### *L'esperienza negli altri Paesi e il precedente italiano*

Il Governo sembra ignorare - sottolinea Apindustria Vicenza - che in altri Paesi, ove esistevano condizioni simili a quelle che caratterizzano il contesto italiano, i ritardi sono stati risolti sottraendo i termini di pagamento alla libera contrattazione tra le parti, e è significativo rilevare come, sempre negli stessi Paesi, in quei settori in cui sono state concesse deroghe specifiche di categoria ed i pagamenti non sono stati regolamentati, i ritardi di pagamento tuttora permangono. In Italia, la legge 192/98 sulla subfornitura fu viziata dallo stesso errore e restò praticamente inapplicata.

### *Un provvedimento che tutela solo il 3% delle imprese*

Un provvedimento che tutela solo il 3% delle imprese. A fare ulteriore chiarezza sull'effettiva, scarsa, utilità del nuovo decreto sono i numeri forniti da Apindustria Vicenza. Da un'indagine su 500 imprese venete realizzata dall'Associazione emerge infatti come solo una piccolissima percentuale di aziende manifatturiere vanta crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, mentre la stragrande maggioranza di questi (addirittura il 97%) riguarda altre aziende.

**«Stiamo contattando molti esponenti dei partiti che sembrano non aver assolutamente compreso la portata negativa di questo provvedimento».**

che positivo per i fornitori.

«Non riusciamo a comprendere - spiega Flavio Lorenzin, presidente di Apindustria Vicenza - i consensi espressi su questo decreto governativo, che di fatto deteriora ulteriormente il quadro delle norme che dovrebbero tutelare la regolarità dei pagamenti tra impresa e impresa. Si tratta dell'ennesimo provvedimento che tutela le grandi industrie, in quanto le PMI legate ad esse come fornitori continueranno a dover accettare tempi di pagamento più lunghi pur di soddisfare la richieste di un committente importante».

Ora l'attenzione si sposta sull'azione di sensibilizzazione delle forze politiche, anche se il tempo stringe: il testo del decreto è già arrivato sulla scrivania del Presidente Napolitano e per l'effettiva entrata in vigore dal 1 gennaio manca solo la sua firma: «Abbiamo portato la questione all'attenzione del congresso nazionale dei Radicali - conclude Lorenzin - e stiamo contattando molti esponenti dei partiti che però sembrano non aver assolutamente compreso la portata negativa di questo provvedimento».

di Anna Trenti

#### APINDUSTRIA VICENZA

Galleria Crispi, 45  
36100 Vicenza (VI)  
Tel. 0444 232210  
Fax 0444 960835  
www.apindustria.vi.it  
E-mail: info@apindustria.vi.it